

# Isaia

**16** <sup>1</sup> Mandate l'agnello  
al signore della regione,

da Sela del deserto

al monte della figlia di Sion.

<sup>2</sup> Come un uccello fuggitivo,

come una nidiata dispersa

saranno le figlie di Moab

ai guadi dell'Arnon.

<sup>3</sup> Dacci un consiglio,

prendi una decisione!

Rendi come la notte la tua ombra

in pieno mezzogiorno;

nascondi i dispersi,

non tradire i fuggiaschi.

<sup>4</sup> Siano tuoi ospiti

i dispersi di Moab;

sii loro rifugio di fronte al devastatore.

Quando sarà estinto il tiranno

e finita la devastazione,

scomparso il distruttore della regione,

<sup>5</sup> allora sarà stabilito un trono sulla mansuetudine,

vi siederà con tutta fedeltà, nella tenda di Davide,

un giudice sollecito del diritto

e pronto alla giustizia.

<sup>6</sup> Abbiamo udito l'orgoglio di Moab,

il grande orgoglioso,

la sua alterigia, il suo orgoglio, la sua tracotanza,

l'inconsistenza delle sue chiacchiere.

<sup>7</sup> Per questo i Moabiti innalzano un lamento per Moab,  
si lamentano tutti;  
per le focacce di uva di Kir-Carèset  
gemono tutti costernati.

<sup>8</sup> Sono squallidi i campi di Chesbon,  
come pure la vigna di Sibma.  
Signori di popoli  
ne hanno spezzato i tralci  
che raggiungevano lazer,  
penetravano fin nel deserto;  
i loro rami si estendevano liberamente,  
arrivavano al mare.

<sup>9</sup> Per questo io piangerò con il pianto di lazer  
sulla vigna di Sibma.  
Ti inonderò con le mie lacrime,  
o Chesbon, o Elalè,  
perché sui tuoi frutti e sulla tua vendemmia  
è piombato un grido.

<sup>10</sup> Sono scomparse gioia e allegria dai frutteti;  
nelle vigne non si levano più lieti clamori  
né si grida più allegramente.  
Il vino nei tini non lo pigia il pigiatore,  
il grido di gioia è finito.

<sup>11</sup> Perciò le mie viscere fremono  
per Moab come una cetra,  
il mio intimo freme per Kir-Carèset.

<sup>12</sup> Si vedrà Moab affaticarsi sulle alture  
e venire nel suo santuario per pregare,  
ma senza successo.

<sup>13</sup> Questo è il messaggio che pronunciò un tempo il Signore su Moab. <sup>14</sup> Ma ora il Signore dice: "In tre anni, come gli anni di un salariato, sarà svilita la gloria di Moab con tutta la sua numerosa popolazione. Ne rimarrà solo un resto, piccolo e insignificante".